



CIRCOLO S.PIETRO

Si è conclusa ieri la **meditazione quaresimale** del Circolo S. Pietro, tenuta quest'anno da S.E. Mons. **Mauro Piacenza**, Arciv. Tit. di Vittoriana e segretario della Congregazione per il Clero. L'alto prelato ha tenuto la sua meditazione nel giorno 24 marzo e 25 marzo, sul tema della collaborazione dei laici al ministero dei presbiteri.

Nel suo intervento Mons. Piacenza ha ricordato la comune base tra laici e sacerdoti, quella battesimale. Tutti sono chiamati a vivere la tripla vocazione di essere re, sacerdoti e profeti, ma questi ministeri vengono declinati, concretamente, in modi diversi. Per i laici essere profeti significa “dire e ricordare le Parole di Dio, dando ragione della propria fede” senza cadere in una clericalizzazione del ruolo del laico nella Chiesa. Tutti, per il segretario della Congregazione per il Clero, siamo chiamati a testimoniare la compagnia di Dio alla nostra persona, il fatto che non siamo mai soli e che è questa la fonte e la ragione della nostra fede: una relazione di amore con Cristo.

“A guidare la Chiesa – ha ricordato Mons. Piacenza – è Cristo stesso, il buon Pastore, i sacerdoti mettono a servizio la loro sensibilità, intelligenza, capacità e amore, confermati in una crescita progressiva alla santità, ma a passare – non dimentichiamolo – è nostro Signore”.

Oggi il rischio maggiore, accanto a quello della clericalizzazione dei laici, frutto distorto del Concilio Vaticano II, è quello della secolarizzazione dei sacerdoti, che è di fatto “una perdita di coscienza di essere *alter Cristi*, con un valore inestimabile e sacro di strumento di salvezza”.

L'azione del laico deve essere quindi quella di ricordare ai propri sacerdoti il loro ruolo e compito, “domandando loro cioè che è proprio del loro ruolo e non altro” e sostenendo i propri presbiteri con la preghiera. “Preghiera che deve essere – ha sottolineato Mons. Piacenza – come una cinta di affetto intorno al sacerdote, che lo aiuta e lo sostiene”.

Come cristiani e testimoni del Vangelo i laici sono chiamati a testimoniare la loro fede in ogni ambito, familiare, lavorativo e sociale, e nella Chiesa il loro ruolo deve essere quello di collaborare con il sacerdote per preparare il terreno, nell'evangelizzazione, nella formazione, e



CIRCOLO S.PIETRO

nella liturgia, uniti dalla comune esperienza dell'Eucarestia, come momento culmine della vita di ogni cristiano, sia esso sacerdote o laico.

Nel corso delle meditazioni l'assistente ecclesiastico del Circolo S. Pietro S.E Mons. Franco Camaldo ha ricordato la scomparsa del marchese **don Giulio Sacchetti** e le esequie che si sono tenute ieri mattina, 25 marzo 2010, presso la chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, a Roma.

Ufficio Stampa

Marta Rovagna

Cell. 339 1498865

email: marta.rovagna@gmail.com